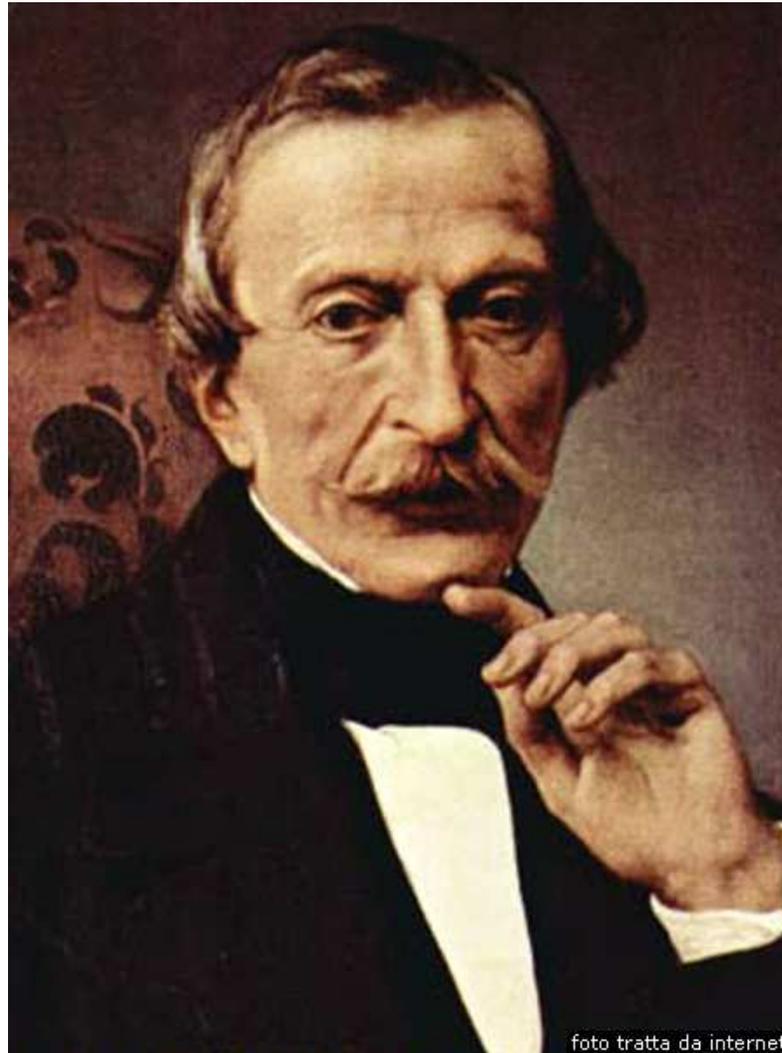


# Alle origini dei francobolli del Regno di Sardegna: gli atti di sottomissione firmati da Francesco Matraire

Professor Alberto Conte

Congresso USFI

Prato, 15 settembre 2019



Massimo D'Azeglio



Camillo Benso di Cavour



Antonio Nomis di Pollone

DECRETO relativo all'impronta del franco-bollo per le lettere e pei pieghi.

In data 3 dicembre 1850.

VITTORIO EMANUELE II ECC. ECC.

Visto l'articolo undecimo della legge sulla Tariffa postale del 18 novembre u. p.:

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. L'impronta del franco-bollo per le lettere e pei pieghi è di tre sorta:

La 1.<sup>a</sup> di color nero . . . . . Cent. 05

La 2.<sup>a</sup> di color turchino . . . . . » 20

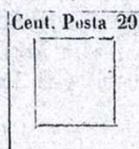
La 3.<sup>a</sup> di color rosso . . . . . » 40

Il franco-bollo sarà pienamente conforme al modello seguente.

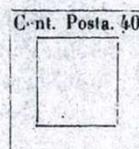
a cent. cinque



a cent. venti



a cent. quaranta



Dimensione — Altezza : 22 millimetri. Larghezza : 19 id.

2. La vendita de' franco-bolli ha luogo esclusivamente presso gli uffizii dell'Amministrazione, per mezzo de' varii suoi agenti

Nella vendita predetta l'Amministrazione delle Poste non perceverà alcun agio.

3. L'importo della vendita dei franco-bolli sarà, quanto agli uffizii di seconda classe, compreso fra gli altri prodotti per determinare la quota della provvigione spettante ai rispettivi Titolari, giusta le proporzioni stabilite dalla tabella C annessa al Decreto 26 novembre ultimo passato.

4. Ci riserviamo di approvare il regolamento pel quale sarà provveduto alla parte esecutiva di questo Decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'uffizio del Controllo Generale, pubblicato ed inserito nella Raccolta degli Atti del Governo.

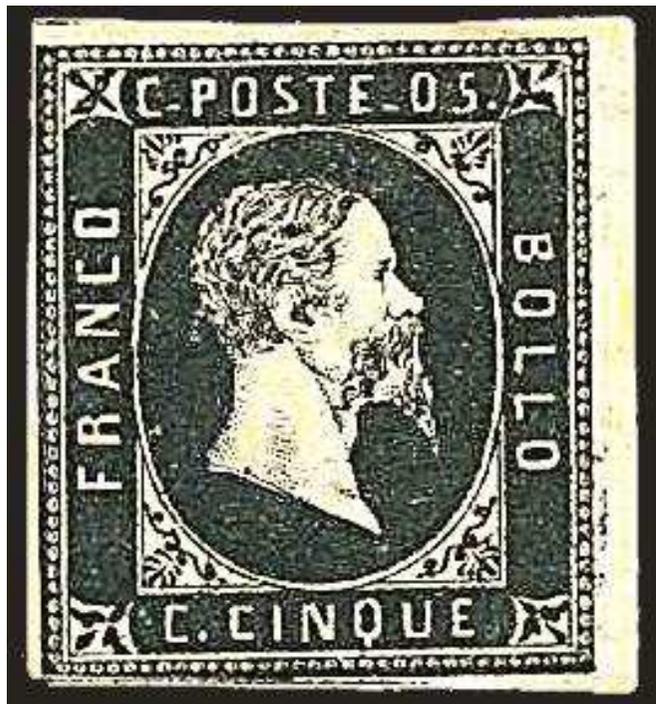
Torino, il 3 dicembre 1850.

VITTORIO EMANUELE

AZEGLIO.



Francesco Matraire



La prima emissione

10 gennaio 1811. Matraire France.

4.

Direzione Generale delle Regie Poste

Sottomissione del Sig. Francesco Matraire  
Incisore in Torino, per la formazione di franco-  
bolli per lettere, e di stampiglie per l'annullamento  
di essi Franco-bolli

L'anno del Signore 1811, addì dieci di gennaio in Torino avanti il Signor Conte  
Nomis Di Polzone Senatore del Regno, Comandatore di più Ordini,  
Direttore Generale delle Poste, presentati Signori Pietro Schreiber Vice  
Direttore di 3<sup>a</sup> Classe e Dizio. Sott. Giuseppe applicato di 1<sup>a</sup> Classe, tutte  
nomi e cogniti idonei a richiesta.  
Si è personalmente esibito il Sig. Francesco Matraire Incisore in questa  
città, il quale avendo ricevuto l'incarico della confezione di franco-bolli di  
cui si è come nell'art. 11. della legge sulla tariffa postale del 18 di gennaio  
1809, e nel Reg. Decreto del 1808 ora sopra, alla quale confezione questo  
Direttore Generale dovendosi provvedere colla massima urgenza perche la  
legge suddetta prescriveva il suo e la vendita degli stessi franco-bolli  
finora non usati da lui, per l'1<sup>o</sup> di questo mese, a conforma della seguente  
verbale somministrata con esso lui, si obbliga e sottomette a quanto segue.  
1<sup>o</sup> In completare la somma provvista ai detti franco-bolli delle tre  
diverse sorta specificate all'art. 1<sup>o</sup> del citato R. Decreto nella quantità di  
Centocinquanta mila nella medesima saria proporzione per ciascuna di que-  
ste sorta, nella forma istessa, ed in tutto il Sig. Matraire aveva già presentato  
i saggi, comparare la carta opportunamente preparata per i tre saggi medesimi.  
2<sup>o</sup> E provvedere ulteriormente, a seconda bisogno dalle conseguenti  
domande che sarà per farsi l'amministrazione in numero non menore  
di trentamila per volta, franco-bolli, tempo di quindi in parire dalla detta  
somministrazione, e sempre nella stessa forma per ragione delle tre sorta e della stessa  
carta preparata.  
3<sup>o</sup> E consegnare istante che l'Amministrazione sia in grado di somministrare  
stampiglie, di non oltre trenta per la formazione degli stessi franco-bolli,  
che di quelle dell'quantità che si trova nella medesima.  
4<sup>o</sup> E consegnare franco-bolli più di uno mese innanzi a detto da quest  
oggi al 31<sup>o</sup> e quella stampiglia che sarà determinata per a proporzionata  
maggior tempo di stampiglia in avanti per l'annullamento di franco-  
bolli applicati alle lettere impostate, rappresentando il loro valore in  
denari e presentate in bolle, con manco frode, di bella forma, di legno di legno.

L'Amministrazione corrispondente al Sig. Matraire in corrispettivo dei  
suddetti bolli, non per la formazione di franco-bolli, finché la  
prossima volta sarà a suo carico il prezzo di lire cinque per ciascun  
mille per sei fogli di franco-bolli validi, dovendo per obbligato il Sig.  
Matraire di egual quantità consegnare, ma senza corrispettivo, tutti i  
franco-bolli difettosi che potranno essere sotto difetto, e quando la  
carta gli sarà provvista dall'Amministrazione della stessa legge,  
deduzione fatta dal costo della carta medesima, per la formazione dei  
detti delle stampiglie l'Amministrazione corrispondente il prezzo di lire  
due e centesimi in ogni carta caduna.

Il Sig. Matraire si obbliga ancora di sottomettere di pagare al Dominio  
a titolo di multa, la somma di lire cinquante, in ogni caso, avanti  
altri tempo come convenuto per la confezione della detta sorta  
quantità di franco-bolli di stampiglia, e si obbliga specialmente di  
pagare all'Amministrazione medesima, oltre il richiamato di ogni anno,  
la somma di lire cento, per articolo di multa, quando esultando esse  
anche un solo di franco-bolli da lui consegnati, per fatto per l'ingres-  
sione sua non essere consegnato sempre a mano del Sig. Direttore  
Principale di Torino, e presso gli altri Direzioni generali, e sempre  
nonché nella sua a mano d'altra via la Direzione medesima.

Firmato Francesco Matraire, firmato Pietro Schreiber Vice Direttore  
firmato Dizio Giuseppe applicato.

Firmato Di Polzone

Per copia conforme ad uso del Controllo Generale  
Torino, dall'Ufficio Generale delle Poste  
addì 14 Agosto 1811  
Il Direttore Principale Capo  
Sismonca



Contr. Gen. Finanze\_ Poste Contratti 1850-56\_ vol. 2\_ doc. 4.1

**Direzione Generale delle Regie Poste**

\*\*\*\*\*

**Sottomissione del Sig. Francesco Matraire  
Incisore in Torino, per la formazione di franco-  
bolli per lettere, e di stampiglie per l'annullamento  
di essi Franco-bolli.**

\*\*\*\*\*

L'anno del Signore 1851 addì dieci di Gennajo in Torino avanti il Signor Conte **Nomis di Pollone** Senatore del Regno, Commendatore di più Ordini, Direttore Generale delle Poste, presenti i Signori Pietro **Schreiber** Vice Direttore di 3<sup>a</sup> Classe e **Sizia** Avv.o Giuseppe applicato di 4<sup>a</sup> Classe, testimonii cogniti idonei e richiesti.

Si è personalmente costituito il Sig.r Francesco **Matraire** incisore in questa città, il quale avendo ricevuto l'incarico della confezione di Franco-bolli di cui à cenno nell'art. 11 della legge sulla tariffa postale del 18 di 9mbre p.p. e nel Regio Decreto del 3 xmbre ora scorso, alla quale confezione questa Direzione Generale doveva provvedere colla massima urgenza poiché la legge predetta preannunziava l'uso e la vendita degli stessi franco-bolli finora non usati da noi pel 1° di questo mese, a conferma della seguita verbale convenzione con esso lui, si obbliga e sottomette a quanto infra.

1° di completare la prima provvista di detti franco-bolli delle tre diverse sorta specificate all'Art. 1 del citato R. Decreto nella quantità di Centocinquamila nella indicatagli varia proporzione per caduna di esse tre sorta, nella forma intesa, e di cui lo stesso Sig. Matraire aveva già presentato i saggi, compresa la carta appositamente preparata giusta i saggi med.[esi]mi.

2.<sup>do</sup> di provvedere ulteriormente, a seconda bisogno e delle conseguenti domande che sarà per fare l'amministrazione in numero non mai minore di trentamila per volta, fra non maggior tempo di quindici giorni dalla data commissione, e sempre nella stessa forma per ognuna delle tre sorta o colla stessa carta preparata.

3° di servirsi, sittosto che l'Amministrazione sia in grado di somministrargliela di non altre carte per la formazione degli occorrendi franco-bolli, che di quella filigranata che riceverà dalla medesima.

4° Di confezionare fra non più di un mese e mezzo a datare da quest'oggi N° 320 o quello maggiore che sarà determinato fra proporzionato maggior tempo, di stampiglie in acciaio per l'annullamento dei franco-bolli applicati alle lettere importate, rappresentanti il nodo gordiano secondo il presentato modello, con manico forte, di bella forma, di legno di bosso.

[c. 1v]

L'Amministrazione corrisponderà al Sig.r Matraire in corrispettivo de' suaccennati lavori, cioè per la formazione di franco-bolli finché la provvista della carta sarà a suo carico il prezzo di lire cinque per cadun mille pei soli fogli dei franco-bolli servibili, dovendo per obbligato il Sig.r Matraire d'ugualmente consegnare, ma senza corrispettivo tutti i franco-bolli difettosi che dovranno essere tosto distrutti, e quando la carta gli sarà provveduta dall'Amministrazione allo stesso prezzo, deduzione fatta dal costo della carta medesima, per la formazione poi delle dette stampiglie l'Amministrazione corrisponderà il prezzo di lire due e Centesimi cinquanta caduna

Il Sig. Matraire si obbliga ancora e si sottomette di pagare all'Ammini.<sup>e</sup>, a titolo di multa, la somma di lire cinquanta per ogni ritardo accertato oltre il tempo sopra convenuto per la confezione della determinata quantità di franco-bolli e di stampiglie, e si obbliga specialmente di pagare all'Amministr.<sup>e</sup> medesima, oltre il risarcimento d'ogni danno la somma di lire cento, pure a titolo di multa, quando risultasse che anche un solo di franco-bolli da lui confezionati, pel fatto o per l'imprudenza sua non venisse consegnato sempre a mani del Sig. Direttore Principale di Economia presso questa Direzione Generale, e passasse invece dalle sue a mani d'altri inscia la Direzione medesima.

Firmato François Matraire, firmato Pietro Schreiber testimonio e firmato Sizia Avv.<sup>o</sup> Giuseppe Testimonio.

Firmato Di Pollone.

**Per copia conforme ad uso del Controllo Generale**

Torino, dall'Azienda Generale dell'Estero

Addì 14 Agosto 1851

**Il Direttore Principale Capo**

Sismonda

[Timbro in blu: DIREZIONE GE.LE DELLE REGIE POSTE – TORINO]

Al Preg<sup>mo</sup> Signor Sorba  
Gio. Batt. Casidico Collegiate  
in Casa Sates Alba



Il nodo gordiano (o di Savoia)

Relazione a S. M. del Ministro degli Affari Esteri, in data 7 maggio 1853  
inerente al seguente Decreto.

*SIRE!* Nell'urgenza di provvedere all'esecuzione della legge 18 novembre 1850, colla quale fu ammesso nei R. Stati l'uso dei francobolli per l'affrancamento delle lettere o pieghi, il Riferente ordinava ad un privato artista la provvisoria confezione di francobolli in semplice litografia, e promuoveva il R. Decreto del 3 dicembre 1850, per regolarne la loro forma e valore.

Un tal sistema, se era conciliabile colla necessità del momento, non poteva essere lungamente mantenuto sia nel senso della summentovata legge, che assegnò in modo esclusivo all'Amministrazione delle Poste la formazione dei francobolli, sia nell'interesse dell'Amministrazione stessa, la quale deve circondarsi di tutte le maggiori cautele per togliere qualsiasi pericolo di contraffazione.

A quest'effetto si è fatto l'acquisto di un apparato che nella formazione dei francobolli fu riconosciuto sufficientemente atto allo scopo che si prefigge: simile apparato dovrà essere collocato negli Uffici dell'Amministrazione delle Poste, sotto la cui direzione ed immediata sorveglianza i francobolli saranno costrutti.

Due variazioni vengono introdotte nei francobolli formati con questo nuovo sistema; l'una è una conseguenza del metodo di costruzione, e consiste in che essi abbiano l'impronta in rilievo, a differenza di quelli attualmente in uso, la cui impronta è semplicemente in colore; l'altra sostituisce il color verde al nero per i francobolli da centesimi 5, e ciò onde riesca più visibile la stampiglia d'annullamento che è in nero, e si imprime sui francobolli che hanno già servito.

Per sanzionare queste modificazioni alla forma dei francobolli determinata dal R. Decreto 3 dicembre 1850, come per istabilire da qual giorno verranno ammessi i francobolli di nuova costruzione, e fino a qual tempo saranno ricevuti quelli di prima forma, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il qui unito Decreto.

(Atti del Governo N° 1528).

**DECRETO.** Vien mutata la forma del francobollo per le lettere.

In data 7 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE II ECC. ECC.

Visto l'art. 11 della Legge sulla tariffa postale del 18 novembre 1850;

Visto l'articolo 1° del Decreto del 3 dicembre stesso anno riferentesi ai francobolli (Vedi vol. del 1850 pag. 758 e 759);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La forma del francobollo stabilita dall'articolo 1° del Nostro Decreto 3 dicembre 1850 vien mutata nel seguente modo:

1° L'impronta di tutte tre le sorta dei francobolli sarà in rilievo.

2° Il francobollo di 1° sorta da centesimi 05 sarà di colore verde.

Art. 2. È ammesso indistintamente l'uso dei francobolli di prima e nuova forma, a tutto il mese di settembre 1853, dalla qual'epoca i francobolli di

prima forma cesseranno di aver corso legale; questi però a tutto dicem. 1853 potranno essere cambiati presso qualunque Ufficio di Posta dello Stato in altrettanti di nuova forma per un egual valore.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserito nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 8 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE

DABORMIDA.

Reg° al Controllo gen. addì 11 maggio 1853. Reg. 9° Atti del Gov. a c. 138. MORENO.

### PROGRAMMA ED ISTRUZIONE

DEL CONSIGLIO SUPERIORE MILITARE DI SANITÀ

Per gli esami d'ammissione e di promozione nel Corpo Sanitario militare, proposti dal Consiglio Superiore militare di Sanità, ed approvati dal Ministero della Guerra, a senso del Regio Decreto in data del 30 ottobre 1850 (Vedi vol. del 1850 pag. 922).

In data 26 dicembre 1850.

### PROGRAMMA

#### I. ESAME D'AMMISSIONE

Esame verbale. I. Anatomia e fisiologia.

II. Patologia speciale medico-chirurgica: 1° Le febbri; 2° Le infiammazioni; 3° Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidi emostatici, dinamici e meccanici; 4° Gli esantemi e le impetigini (a); 5° Le fratture e le ferite; 6° Le lussazioni e le ernie.

#### II. ESAMI DI PROMOZIONE A MEDICO REGGIMENTALE.

Esame verbale.

Parte prima. I. Igiene e polizia medica militare (b).

II. Malattie sifilitiche (c).

III. Patologia speciale medico-chirurgica: 1° Febbri; 2° Infiammazioni; 3° Neurosi, incluse le vesanie; 4° Cachessie; 5° Malattie degli organi dei sensi; 6° Ferite d'arma da fuoco, da taglio, da punta e simili.

IV. Indicazione delle malattie richiedenti le operazioni termali colle condizioni particolari queste contr'indicanti.

V. Principii e particolarità del servizio sanitario militare negli spedali e nei corpi, sì in pace sì in guerra e nei campi; norme che debbono guidare gli Uffiziali sanitari nelle loro incumbenze e nei loro doveri, nelle varie posizioni e nelle di-



La seconda emissione



Conseguentemente s'abbia le quali cose, s'ordini fare e celtare  
degl'anni come avanti s'è fatto, ha l'Amministrazione  
della Poste, e il Signor Direttore d'Atto.

Si è qui personalmente visitato lo stesso Signor  
François Maitre, del feducioso scabio & Monaco  
preiere, residuato in questa città, il quale si è sottomesso  
e si obbliga in verso l'Amministrazione delle poste a  
quanto segue.

1° Di essere in piena proprietà dell'Amministrazione  
della Poste, d'aver la postera in quella Camera facente parte  
di local. Dell'Amministrazione medesima de' posti, ho visito  
all'atto gli stadi designati l'apparecchio stato da esso lui  
proprio e costituito per la formazione di francobolli, stato  
esaminato come è detto di sopra, e spedito per commissione  
dell'Amministrazione della Poste, e considerate le varie  
opere di sopra, cioè:

**A** Il tipo, la matrici d'impresione comune.

**B** Le tre matrici d'impresione speciali, poste su setta di bolli da  
g da 20 e da 40 Centesimi in acciaio.

**C** Una quantità di lumina in quattro compartimenti da sessantacinque  
centi ciascuno.

**D** Una quantità di papelli in ottom, e leggere in acciaio occupare  
a comarli.

**E** Il stadi per l'impresione della carta.

2° Di impiegare, in un postello che sia l'apparecchio nel locale  
suddetto, l'opera sua per la confezione coll'uso dell'  
apparecchio medesimo di francobolli di ognuna delle  
tre sorta de centesimi cinque, de centesimi venti, e de  
centesimi quaranta, e seconda del bisogno e delle  
consequenti domande che sarà per farne l'Amministrazione,  
e di queste non aver mai a mancare, e di  
aggiungere perciò a sua spesa un laboratorio, di  
gradimento dell'Amministrazione medesima, del quale  
potrà egli spov'efficacemente suppliede matrici in  
caso di malattia, o di altro imp'imento, affinché il  
servizio non abbia mai da restare incagliato, né  
ritardato le provviste, e ciò tutto in modo  
che niuna altra richiesta o operazione possa  
essere fatta mai fuori del postello locale.

3° Di uniformarsi nella prestazione dell'opera

sua a tutte regole di Costabilità, e di controllo dell'Amministrazione  
civile & postale, in riguardo sia alla custodia e consegna de  
francobolli, sia alla prescritta qualità esclusiva di carta, che  
deve essere adoperata, tanto nel caso che provvisoriamente abbia es  
tesso a farne le provviste, quanto in quello gli venga sp' sempre  
Dall'Amministrazione.

4° Di mantenere, come il consuetudinario, come infra  
per la fatta esp'ione, il loro consuetudinario apparecchio in  
condizione perfetta stato di servizio per anni nove, cioè che  
per tale frattempo l'apparecchio da eromere costantemente  
allo a servizio ordinario senza guasti o deterioramenti;  
nel l'Amministrazione abbia fatto a stabilire a  
spesa qualunque per ristauri o aggiustamenti d'uni l'uso  
a farne le provviste suddette, e loquente in qualunque caso  
divere le parti.

5° Di pagare all'Amministrazione il totale d'ammenda la  
somma di lire cinquanta per ogni giorno di ritardo,  
avuto oltre il tempo che sarà stabilito per la  
confezione, e una determinata quantità di francobolli  
e egualmente la somma di lire cento quando  
ritardare la anche un solo di francobolli da sp  
l'Amministrazione, nel fatto per l'impresione, e  
del suo Collaboratore d'una dichiara stato d'ora  
di rispondere solidariamente, non vidige consuetudinario  
sempre a mano del Signor Direttore Principale  
di economia presso la Direzione generale della Poste  
e dell'ingegnere che sarà specialmente delegato  
per tal fine, e passato in voce data sue mani in  
quella di altri in via la giunta Direzione generale.  
Il montante di quali ammenda, che si fosse per  
avere nel caso, l'Amministrazione avrà diritto  
di ritenere intanto in quello della misura che sarà  
come infra, dovuta al Signor Maitre.

Il maggior quant'è di lire cinque sopra tenorizate  
sue obbligazioni il Signor Maitre presenta in suo  
ajuto solido il Signor Gioseppe Guillet, al fu in pieno  
nativo di Cambori residente in Torino, qui presente, il  
quale dichiarandosi pienamente informato delle stesse  
obbligazioni contratte dal Signor Maitre si obbliga  
egli pure solidariamente, in proprio, per sempre, e loro

effetto, a pena d'ogni giorno, in luogo ecc. del  
Signor M. Alcazar, il quale per contro si obbliga di tenere  
sempre in deposito il Signor G. G. G. per tutta la  
durata l'effetto della solenne consegna di questi postali.  
L'Amministrazione espone per il suddetto Signor  
Conte di Arona B. Pollicani capo della medesima,  
si obbliga dal canto suo, in nome del Signor M. Alcazar  
a quanto segue cioè:

1.° a pagare la somma di Lire duecento e ottanta  
in quanto, presso commessa del detto M. Alcazar  
prima, e tutta appena il medesimo sarà parte in azione  
nella loro destinazione, e per altra parte per le spese  
della posta, come sopra, in ogni caso, e nell'esecuzione,  
il detto apparecchio non presentando difficoltà d'alcuna di  
sorte.

2.° a pagare il prezzo della sua collabazione, e  
questi sono da esso M. Alcazar, e non dalla  
Direzione generale (per questo verso, e per il verso opposto a darli  
il collaboratore medesimo, e in caso di amministrazione  
in ragione di tre franchi per ogni migliaio di francobolli  
di Roma che s'alta sopra il detto M. Alcazar, e in  
anch'altro caso il Signor M. Alcazar l'imposta della provvista  
della carta, della preparazione d'incollamento e di ogni altra  
cosa necessaria per la compiacenza di francobolli.  
L'Amministrazione sarà in grado di provvedere  
per questa carta spunta, il Signor M. Alcazar dovrà esclusi-  
vamente impiegare la medesima, e rimborsarla dell'  
importo di essa carta, e tutti i costi per questo.

La presente consegna, per quanto rispetto a sopra descritti  
Cogni riferiti alla consegna e provvista di francobolli a  
partir dal Signor M. Alcazar all'Amministrazione della  
posta avrà effetto per anni nove compiendo dal 1.° del  
presente venturo luglio; e alle fine di ogni  
biennio l'una parte non se denuncerà all'altra la effazione,  
la quale denunciazione dovrà essere sempre data, in  
caso, se non prima della scadenza di ogni biennio, e in  
fatto dicembre 1855, ed a tutto dicembre 1858.

Le parti dichiarano, e solenne, di fatto che la presente  
convenzione possa avere il completo suo effetto, quella fra  
siqua tra di loro con atto del dieci gennaio nell'ottocento

inquant'anno, circoscritta di anni, e non sempre, sarà fatta dove  
convenire appi della presente.

E conferma di che, le Parti medesime si sottoscrivono insieme  
ai Signori sottoscritti.

Fatto in triplice originale  
firmato Francesco M. Alcazar - Joseph Guillet - Giovanni  
Di. M. Alcazar - Benedetto Pollicani - Di. Pollicani

In conseguenza di parere emesso dal Consiglio di Stato, Sezione di Finanze  
in seduta del 15 corrente Aprile, e di relativa nota del Ministero per gli Affari  
Esterni, del dievanove detto.

Con modificazione e maggior chiarezza della disposizione contenuta nel  
suddetto paragrafo degli obblighi appuntati dall'Amministrazione  
della Posta in corso del Signor M. Alcazar, e della stessa consegna  
di dichiarare, che la disposizione medesima sul essere intesa di che  
rimanga mai sempre ad ogni Amministrazione la libertà di  
nominare essa stessa un Collaboratore al Signor M. Alcazar, senza  
che questi debba subire una diminuzione nello stabilito prezzo dell'  
opera di lire tre per ogni migliaio di francobolli, sia dell'  
altra sorta, e indistintamente, modificazione che il Signor M. Alcazar accetta  
l'anno il 22 Aprile 1855.

Firmato Francesco M. Alcazar - Di. M. Alcazar - Di. Pollicani  
Il Direttore generale della Posta firmato Di. Pollicani

Giusta la convenzione avanti accennata si dichiara che la  
presente convenzione ha avuto effetto dal giorno suddetto di  
Maggio 1855, e che l'apparecchio, nell'esecuzione, non presenta  
difficoltà, o inconvenienze di sorta.

Letto e approvato in Roma, il giorno  
firmato Gio. Battista Perini - Francesco M. Alcazar - Carlo Costantini  
Costantini - Girolamo Costantini.

Approvato dal Re in consiglio del 1.° Maggio 1855, come da  
nota del Ministero (Esterni) del 2.° di Aprile 1855.  
Il Direttore Principale capo della Direzione Principale d'ordini  
nella Direzione generale della Posta firmato Girolamo Costantini

E in copia conforme a tutto l'ufficio  
L'anno, dalla Direzione Principale d'ordini presso la Direzione della Posta  
a Roma il 17 febbraio 1855

Il Direttore Principale  
Girolamo Costantini



Contr. Gen. Finanze\_ Poste Contratti 1850-56\_ vol. 2\_ doc.10

Matraire Franc.[esc]o

*Lav.<sup>te</sup> - Francobolli*

*L. 3, a cad.<sup>a</sup> Migliaja*

*8 Aprile 1853*

**Direzione Generale delle Poste**

\*\*\*\*\*

Cessione dal Signor Francesco Matraire all'Amministrazione delle Poste d'un apparecchio per la formazione de' francobolli; e sottomissione di quegli per la formazione di essi francobolli coll'uso dello stesso apparecchio.

L'anno del Signore milleottococinquatatre addì otto di Aprile in Torino

Avanti il Signor Conte Antonio Nomis di Pollone, Senatore del Regno, Intendente Generale dell'Azienda Economica dell'Estero, e Direttore Generale delle Poste

Presenti i Signori Cavalier Bonaventura Buglione di Monale, e Bartolomeo Bellone, il Primo Direttore di quarta Classe, il secondo applicato di 3<sup>a</sup> classe presso questa Direzione Generale

Si premette

Che per atto del dieci gennajo milleottococinquat'uno stato approvato da S.M. in udienza del 15 febbrajo detto anno, sia stata come ivi affidata dall'Amministrazione delle Poste all'incisore in questa città Sig.r Francesco Matraire la confezione e provviste de' francobolli di cui all'articolo 11 della legge sulla tariffa postale del diciotto di Novembre 1850, e nel Regio Decreto del tre di Dicembre stesso anno.

Che, fattesi fin d'allora, e susseguitesi poscia le pratiche necessario acciò, ad esempio d'altrove, qui pure si avesse presso l'Amministrazione apposito apparecchio mediante il quale non abbiassi a correre il Rischio della contraffazione lo stesso Signor Matraire ne abbia proposto uno sul merito del quale fu messa favorevole opinione da Speciale Commissione stata eletta nel seno dell'Amministrazione Centrale delle Zecche in conseguenza di concerti seguiti tra il Ministro degli Affari Esteri e quello delle Finanze

Che per dispaccio del 7 prossimo passato Gennajo il prefato Ministro degli Affari Esteri nel dare comunicazione del rapporto dell'anzidetta commissione alla Direzione Generale delle Poste, abbia autorizzato la medesima ad entrare in contratto col Signor Matraire non senza raccomandarle di tener conto delle osservazioni e de' Consigli espressi sul medesimo i quali consistono in che;

[in diagonale a lapis sul margine sinistro: Col 1° luglio 1862 cessa la presente sottomissione]

[c. 1v]

1° Al collocamento ed esercizio dell'apparecchio e del relativo torchio del Signor Matraire per la formazione de' francobolli sia assegnato adatto sito nell'edificio medesimo ove siede l'Amministrazione, acciò essa abbi il tutto sotto la propria immediata e facile vigilanza.

2° Abbia l'Amministrazione a provvedere essa medesima, di tosto ne sia in grado, la carta speciale a filigrana, e colorata, e quant'altro abbisogna alla fabbricazione di cui è caso, sicché il prescelto artista abbia a meramente prestare l'opera sua.

3° Ad esso lui venga aggiunto per coadiuvarlo un'altro [sic] individuo, quanto per quell'implicito controllo che generalmente usasi a delicate incombenze in qualsiasi senso, quanto a supplirlo in caso di malattia o di altro impedimento, acciò il servizio non avesse a restare incagliato.

4° Ed infine se ne stabilisca la contabilità riguardo specialmente all'adoperanda esclusiva carta, cosicché da appositi registri constino a caricamento di lui le quantità de' fogli che gli si andranno rimettendo, ed a scaricamento sì de' fogli di rifiuto o guasti, sì de' fogli utilmente adoperati alla fabbricazione de' francobolli che egli dovrà ad esatto pareggiamento rappresentare.

Che nelle trattative susseguite il Signor Matraire abbia ridotto il prezzo del suo apparato, colla protesta di dare con ciò una prova di zelo e buona volontà riverso l'Amministrazione, da lire tre mila a lire due mila settecentocinquanta, e siansi tra questa ed esso lui prese le opportune intelligenze sulle altre parti del contratto a seguire.

Che frattanto, nell'or ora seguita discussione del bilancio passivo dell'Azienda dell'Eestero, sulla mozione che ne faceva il Regio Commissario, siavi stata aggiunta dalla Camera elettiva una Categoria col numero trentadue in lire quattromiladuecentocinquanta, cioè lire duemilasettecento cinquanta per l'acquisto di una macchina per i francobolli, e lire millecinquecento a calcolo per la divisione orizzontale d'uno degli Uffici a pian terreno della Direzione Generale delle poste, unico mezzo che la ristrettezza de' locali ove sono gli uffizii medesimi permette che possa esserne assegnato uno per l'esercizio di detta macchina.

[c.2r]

Conseguentemente a tutte le quali cose, volendosi fare risultare degli accordi come avanti seguiti tra l'Amministrazione delle Poste, ed il Signor Incisore Matraire

Si è qui personalmente costituito lo stesso Signor Francesco Matraire, del fu Luigi, nativo di Monaco Incisore, residente in questa città, il quale si sottomette e si obbliga in verso l'Amministrazione delle poste a quanto segue

1° Di cedere in piena proprietà dell'Amministrazione delle Poste, e di far trasportare in quella Camera faciente parte dei locali dell'Amministrazione medesima, che si tosto trovisi allestita, gli sarà designata l'apparecchio stato da esso lui proposto e costruito per la formazione de' franco-bolli, stato esaminato, come è detto di sopra da speciale Commissione dell'Amministrazione delle zecche, e consistente ne' varj seguenti prezzi, cioè:

**A** il tipo, la matrice ed il punzone comune.

**B** le tre matrici a punzoni speciali per le tre sorta di bolli da 5 da 20 e da 40 centesimi in acciaio

**C** Una piastra o lamina in quattro scompartimenti da venticinque conii ciascuno.

**D** Una quantità di tasselli in ottone, e leghiere in acciaio necessarie a coniarli

**E** il torchio per l'impressione della carta.

2° Di impiegare, trasportato che sia l'apparecchio nel locale suddetto, l'opera sua per la confezione coll'uso dell'apparecchio medesimo de' francobolli di ognuna delle tre sorta da centesimi cinque, da centesimi venti e da centesimi quaranta, a seconda del bisogno e delle conseguenti domande che sarà per farne l'Amministrazione, sì che questa non abbia mai a mancare e di aggiungersi perciò a sue spese un collaboratore, di gradimento dell'Amministrazione medesima, del quale possa egli essere ufficialmente supplito massime in caso di malattia o di altro impedimento, affinché il servizio non abbia mai da restare incagliato, né ritardate le provviste e ciò tutto in modo che niuna altra relativa operazione possa essere fatta mai fuori del predetto locale.

3° Di uniformarsi nella prestazione dell'opera

[c.2v]

sua a quelle regole di contabilità e di controllo che l'Amministrazione crederà di stabilire in riguardo sia alla custodia e consegna de' Francobolli, sia alla prescritta qualità esclusiva di carta che dovrà essere adoperata, tanto nel caso che, provvisoriamente abbia egli stesso a farne la provvista quanto in quello gli venga essa rimessa dall'Amministrazione.

4° di mantenere, mercé il corrispettivo convenuto, come infra, per la fattane cessione, il sovra annunziato apparecchio in continuo perfetto stato di servizio per anni nove, cosicché per tale frattempo l'apparecchio sia e rimanga costantemente atto al servizio medesimo senza guasti e deterioramenti; ne [sic] l'Amministrazione abbia frattanto a sottostare a spesa qualunque per restauri od aggiustamenti di cui l'uso a farvene lo rendesse suscettivo o bisognevole in qualunque delle diverse sue parti.

5° Di pagare all'Amministrazione a titolo di ammenda la somma di lire cinquanta per ogni giorno di ritardo accertato oltre il tempo che verrà stabilito per la confezione d'una determinata quantità di francobolli, od egualmente la somma di lire cento quando risultasse che anche un solo de' francobolli da esso lui confezionati, pel fatto per l'imprudenza sua o del suo Collaboratore di cui dichiara sin d'ora di rispondere solidariamente, non venisse consegnato sempre a mani del Signor Direttore Principale di economia presso la Direzione Generale delle Poste o dell'impiegato che sarà specialmente delegato per ritirarli, e passasse invece dalle sue mani in quelle d'altri inscia la predetta Direzione Generale.

Il montare di quali ammende ove ne fosse per avvenire il caso, l'Amministrazione avrà diritto di ritenersi intanto su quello della mercede che sarà come infra, dovuta al Signor Matraire.

A maggior guarentigia delle singole sopra tenorizzate sue obbligazioni il Signor Matraire presenta in sua segurtà solidario il Signor Giuseppe Guillot del fu Anselmo nativo di Ciamberì residente in Torino, qui presente, il quale dichiarandosi pienamente informato delle stesse obbligazioni contratte dal Signor Matraire si obbliga egli pure solidariamente, in proprio pel compiuto loro

[c.3r]

effetto, a pena d'ogni danno e spesa, in luogo avere del Signor Matraire, il quale per contro si obbliga di tenere rilevato ed indenne il Signor Guillot per tutto quanto riguarda l'effetto della solidaria cauzione da questi prestata.

L'Amministrazione e per essa il sullodato Signor Conte Nomis di Pollone Capo della medesima, si obbliga dal canto suo, in verso del Signor Matraire a quanto segue cioè:

1° A pagargli la somma di lire duemilasettecentocinquanta, prezzo convenuto del sumentovato [sic] apparecchio per una metà appena il medesimo sarà posto in azione nella camera destinandavi, e per altra metà fra tre mesi dacché posto, come sopra, in azione, conterà che, nell'esecuzione lo stesso apparecchio non presenti difetto od inconveniente di sorta;

2° a pagargli il prezzo dell'opera sua e del Collaboratore, se questi verrà da esso lui direttamente prescelto, e non dalla Direzione generale (nel quale secondo caso il corrispettivo [sic] a darsi al collaboratore medesimo sarà a carico dell'Amministrazione) in ragione di tre franchi per ogni migliajo di franco-bolli sì d'una che d'altra sorta indistintamente, con che rimanga anche a carico del Signor Matraire l'importo della provvista della carta, della preparazione d'incollamento o di ogni altra cosa necessaria per la compiuta confezione de' francobolli.

Si tosto l'Amministrazione sarà in grado di provvedere essa stessa la carta speciale, il Sig.<sup>r</sup> Matraire dovrà esclusivamente impiegare la medesima, e rimborsarla dell'importo di essa carta sull'anzidetto prezzo.

La presente convenzione, per quanto rifletto i sopra stesi Capi riferentisi alla confezione e provvista di francobolli a farsi dal Signor Matraire all'Amministrazione delle poste avrà effetto per anni nove comprendenti dal 1° del prossimo venturo luglio; se alla fine di ogni triennio l'una parte non ne denunzierà all'altra la cessazione la quale denuncia dovrà essere sempre data, in tale caso, sei mesi prima della scadenza d'ogni triennio, cioè a tutto dicembre 1855 od a tutto dicembre 1858.

Le parti dichiarano cessata e risolta, si tosto che la presente convenzione possa avere il compiuto suo effetto, quella già seguita tra di loro con atto del dieci gennajo milleottocento

[c.3v]

cinquant'uno, circostanza di cui, a suo tempo, sarà fatta dovuta menzione appié della presente.

A conferma di che, le Parti medesime si sottoscrivono insieme coi Signori testimonii.

Fatto in triplo originale

Firmati Francesco Matraire – Joseph Guillot – Bonaventura di Monale testimonio – Bartolomeo Bellone testimonio – Di Pollone

**In conseguenza di parere emesso dal Consiglio di Stato, Sezione di Finanze in seduta del 15 corrente Aprile, e di relativa nota del Ministero per gli Affari Esteri, del diciannove [sic] detto.**

A modificazione e maggior chiarezza della disposizione contenuta nel secondo paragrafo degli obblighi assuntisi dall'Amministrazione delle Poste in verso del Signor Matraire colla sovrascritta convenzione, **Si dichiara, che la disposizione medesima vuol essere intesa sì che rimanga mai sempre ad essa Amministrazione la facoltà di nominare essa stessa un Collaboratore al Signor Matraire senza che questi debba subire una diminuzione nello stabilito prezzo dell'opera di lire tre per ogni migliajo di francobolli, sia dell'una sia dell'altra sorta indistintamente, modificazione che il Signor Matraire accetta.**

Torino il 22 Aprile 1853

Firmati Francesco Matraire – B. Di Monale test.º – B. Bellone test.º

Il Direttore Generale delle Poste firmato di Pollone

Giusta la clausola avanti accennata si dichiara che la presente Convenzione ha avuto effetto dal giorno quattordici settembre 1853, e che l'apparecchio, nell'esecuzione, non presenta difetto ne inconveniente di sorta.

Torino addì trenta Dicembre 1853

Firmati Gio. Batta. Bert. – François Matraire – Carlo Tosetti test.º – Giuseppe Tinelli testim.º

Approvato da S.M. in udienza del 1° Maggio 1853 come da nota del Ministero (Esteri) del 2 N° Div.° Poste N° 4521.  
Il Direttore Principale Capo della Direzione Principale d'Archivij nella Direzione Generale delle Poste Firmato Sismonda

Per copia conforme ad uso d'ufficio

Torino, dalla Direzione Principale d'Archivij presso la Direz.° G.° delle Poste

addì 17 Febbraio 1854

**Il Direttore Principale**

Sismonda

[Timbro in blu: DIREZIONE GE.LE DELLE REGIE POSTE – TORINO]